

Parla Pino Cangemi «Mai lasciata Forza Italia. Il centrodestra è da rifondare. Patto d'Aula una necessità nell'interesse dei cittadini»

«Subito una scelta condivisa se cade la Raggi»

■ Dopo le europee il centrodestra dovrà per forza cambiare. Parole e pensiero di Giuseppe Cangemi, vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, eletto nelle liste di Forza Italia, ed ora transitato al Gruppo Misto alla Pisana. «Ma io - tiene a precisare - non ho lasciato il partito del presidente Berlusconi, ho solo preso le distanze per dissidi con alcuni esponenti del gruppo di Forza Italia nel Consiglio regionale».

Eppure alcuni la accusano di sostenere Nicola Zingaretti facendo la stampella alla maggioranza di centrosinistra.

«Ma ancora diamo retta alla favoletta dell'anatra zoppa? L'opposizione in Consiglio regionale non si sente, praticamente non esiste. Basti pensare che quello che dovrebbe essere il capo del centrodestra non ha votato il collegato al bilancio, facendo così un favore a Zingaretti. Un assist al Partito Democratico. Dico di più:

ci sono esponenti di Forza Italia che hanno addirittura votato a favore di quel provvedimento oltre a governare ben due delle quattro presidenze assegnate al centrodestra. Quelle sì organiche al centrosinistra. La realtà è che la Regione naviga in acque tranquille e nessuno ha voglia di disturbare il manovratore perché nessuno vuole andare a casa».

Quindi per lei il patto d'Aula non costituisce una pagina buia come qualcuno ha detto.

«Mi creda, la pagina buia l'hanno scritta altri. Chi oggi grida, non può fare la morale: la storia di questi personaggi verrà giudicata non solo dagli elettori, ma probabilmente anche da altri organismi. Noi rivendichiamo la permanenza nel centrodestra; la nostra decisione di aderire al gruppo misto e di sottoscrivere il patto d'Aula è frutto di due esigenze.

La prima: votare leggi condivise per migliorare la vita dei

cittadini del Lazio. La seconda: mettere fine a chi usa il Consiglio regionale come un mercato, ponendo in continuazione ricatti per soddisfare i propri interessi».

Lei resta in FI e nel centrodestra quindi. Eppure il centrodestra sembra non esistere più. Cosa accadrà se la Raggi dovesse essere condannata e si dimettesse?

«Se Roma dovesse tornare al voto sarebbe necessaria una scelta unitaria, ponderata per tempo e non calata all'ultimo minuto. Non dobbiamo ripetere quanto avvenuto alla Regione Lazio, dove abbiamo candidato una persona già sconfitta a Milano. Era facile prevedere come non potesse vincere a Roma e nel Lazio chi non era riuscito a vincere nella propria città».

In questo momento la politica sembra vivere di contraddizioni.

«La vera anomalia non è il Patto d'Aula nel Lazio, che non è un allargamento della maggioranza di governo, ma il

contratto Lega-M5S. Ovvero due movimenti di cui uno ha vinto anche con i voti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Il nuovo centrodestra dovrà essere rivisto e ripensato. Bisogna ripartire da punti fermi e da certezze che, oggi, ricoprono anche ruoli di leadership a livello europeo».

Alle europee cosa farà?

«Voterò Forza Italia con Tajani. Ripeto, sono uscito e ho preso le distanze solamente dal gruppo regionale. Sono da sempre un europeista convinto ma ritengo che serva un'Europa che va profondamente cambiata e riformata, nell'interesse dei popoli e degli Stati che la costituiscono, senza metterne in discussione i valori fondativi».

Dan. Dim.



Giuseppe Cangemi
Vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, ha aderito al gruppo Misto

